

Cultura

CINEMA • LIBRI • MUSICA • TV • PER SEGNALAZIONI: CULTURA@INTERNAZIONALE.IT



Bologna batte Berlino

■ Titolo ironico per una mostra collettiva in cui sei artisti bolognesi (per nascita o per adozione) lanciano una sfida ideale alla capitale tedesca, considerata una delle città artisticamente più interessanti d'Europa. Galleria Oltre Dimore, Bologna, 23 gennaio-7 marzo, www.dimore-sas.com

Proiezioni per il giorno della memoria

■ *Da Loro di Roma a Il grande dittatore*, una rassegna di film per non dimenticare la Shoah. Torino, 26-27 gennaio, aiacitorino.it

NebbiaGialla

■ Abate, Carlotto, Oggero e tanti altri autori al festival del giallo e del noir. Suzzara (Mn), 31 gennaio-1 febbraio, nebbiagiialla.it

Epson art photo award

■ In esposizione una selezione di lavori premiati nell'edizione 2007/2008. Galleria Grazia Neri, 27 gennaio-21 febbraio, grazianeri.com

Guyton Sullivan Tandberg

■ Tre inaugurazioni: la prima personale italiana di Wade Guyton, e i ritorni di Catherine Sullivan e Vibeke Tandberg. Milano, 30 gennaio-19 marzo, giomarconi.com

Bertrand Lavier

■ Quaranta opere dell'artista francese compresa un'installazione concepita appositamente per la mostra. Villa Medici, Roma, 28 gennaio-8 marzo, villamedici.it

Turps Banana 1

■ Due mostre (la seconda sarà a marzo a Bologna) a cura dalla rivista Turps Banana. Milano, 28 gennaio-5 marzo, galleriamarabini.it

Urbania

■ L'inferno e il paradiso delle città nel quarto festival dell'urbanistica. Bologna, 29-31 gennaio, urbanifestival.it

Nuovi orizzonti latini

■ Ofelia Medina Torres ospite d'onore alla prima edizione del festival di cinema e letteratura sudamericana. Roma, 28 gennaio-1 febbraio, nuoviorizzontilatini.it

Sviluppo senza brevetti

■ Un convegno sullo sviluppo e le leggi che proteggono la proprietà intellettuale. Roma, 24 gennaio, www.cocis.it/senzapatente

Il giallo e il rosa

■ Una giornata per ricordare la Shoah, ma anche il cosiddetto Homocaust. Qube, Roma, 26 gennaio, www.ecad.name

SCUOLE

TULLIO DE MAURO

Linguista



Gli studenti che emigrano

■ Nel 1999 l'accordo di Bologna tra i ministri dell'istruzione dell'Unione europea avviò un processo di omogeneizzazione dei percorsi universitari. Questo è solo un aspetto di quella internazionalità di ricerca e alta formazione che è vitale per il pensiero critico e scientifico. Dalle *universitates studiorum* medievali, nonostante le chiusure legate all'affermarsi degli stati nazionali, essa è sopravvissuta nelle università moderne.

Una sua manifestazione, più interessante dell'omologazione burocratica dei titoli di studio, è la crescita di studenti che si spostano dai loro paesi nativi per studiare altrove. Gli studenti stranieri nelle università del mondo hanno raggiunto nel 2006 i tre milioni, con una crescita del 50 per cento rispetto al 2000. In Europa gli accordi Erasmus favoriscono questa crescita.

L'atteggiamento dei diversi paesi, d'origine e di destinazione, è spesso molto vario. La Cina, con università non brillanti, e il Giappone, con università forti, favoriscono comunque gli scambi. La Cina esporta duecentomila studenti all'anno. Il Giappone importa ed esporta. Negli Stati Uniti opera un American international recruitment council e, secondo l'Economist, c'è chi lamenta che gli stranieri siano solo il 3,5 per cento. Gli Stati Uniti tuttavia sono nel mondo la principale destinazione dei nuovi *clerici vagantes*, il 28 per cento dell'insieme (o 22 per cento secondo l'Ocse), seguiti dal Regno Unito con il 14 per cento e dalla Francia con l'8 per cento. Anche la Spagna è molto attenta ad accogliere stranieri, non così l'Italia che ospita solo il 2 per cento dei migranti, in particolare greci, sloveni e croati.